

## GLI UOMINI DEL MARE

# Un marinaio felice

*Ermanno Grassi, titolare di Scuba Cruise, tour operator specializzato in Mar Rosso, è innanzitutto un uomo nato per il mare. Lo abbiamo incontrato e ci ha raccontato questo suo rapporto speciale con il Mar Rosso, con i clienti e... con se stesso.*

**C**ogliamo la possibilità di una chiacchierata a ruota libera con Ermanno Grassi, contitolare di Scuba Cruise, noto operatore specializzato in crociere subacquee in Mar Rosso, in occasione del lancio del nuovo e bellissimo m/y Horizon, fiore all'occhiello di Scuba Cruise e autentica perla del Mar Rosso: la più bella barca operante attualmente in Egitto.

La sua storia è quella di un uomo che ha voluto fortemente essere quello che è diventato, ma non è arrivato alla meta per caso o per tradizione!

«È vero», ci dice Ermanno, «non mi considero un "arrivato" nel senso comune del termine, ma mi considero davvero fortunato, perché faccio esattamente quello che ho desiderato fare, anche se, ovviamente, al momento stesso in cui parliamo di lavoro, si sottintende che problemi e difficoltà non mancano. Quello che faccio è quello per cui mi sento tagliato: sfrutto il mio miglior talento, insomma, non sono e non vorrei essere un uomo d'affari: sono un marinaio che ama le barche e il mare e oggi sono felicissimo del traguardo raggiunto.

Organizzare direttamente le crociere vivendo in barca e, spesso, svolgendo io stesso mansioni di guida subacquea o di "timoniere", è quanto di meglio possa chiedere alla vita, specialmente adesso che gestisco una barca come l'Horizon!».

### In Egitto, pochi anni fa...

«Se penso che in Egitto si è cominciato solo pochi anni fa con delle barche da pesca riadattate, che a volte puzzavano ancora di pesce, sembra un sogno sentire adesso, sotto i piedi nudi, una barca simile!

Quindici anni fa, quando sono



arrivato per la prima volta in Mar Rosso, c'era sì qualcuno che faceva le prime timide crociere, ma erano per lo più tedeschi.

Io ero venuto in Egitto in vacanza, a Sharm, per la precisione, e sono andato all'unico diving italiano che c'era all'epoca, chiedendo di potermi fermare a lavorare là qualche settimana. Mi chiesero disponibilità per un periodo più lungo, qualche mese, e io accettai. Avevo deciso, benché allora fossi il titolare di una piccola azienda grafica e le soddisfazioni (così come i problemi) non mancassero, che non era quella la vita che volevo: sentivo dentro di me il forte richiamo del mare e della vita all'aria aperta, ero stufo di scrivanie e riunioni. Ma la sorte spesso è buffa e solo dopo poco più di una settimana mi offrirono di ricoprire l'incarico di capocentro. Io, ovviamente, accettai lusingato, ma mi ritrovai di nuovo inchiodato tra scrivanie e libri contabili (allora i diving erano ancora piccoli, non c'era la segretaria, fare il capocentro voleva dire essere il responsabile di tutta la parte burocratica, altro che stare in spiaggia a tenere i corsi sub, come pensavo fosse la vita dell'istruttore).

Comunque, quella fu per me un'esperienza importante: incominciai a introdurmi nell'ambiente e a conoscere il mestiere di gestore di diving, le sue problematiche e le opportunità, tra cui, purtroppo, non c'era certamente la vita all'aria aperta, sempre chiuso, com'ero, in un ufficio a registrare qualcosa!

Fu così che l'idea delle crociere subacquee, di cui mi parlava

**In alto, Ermanno Grassi prima di un'immersione. Sotto, colori del Mar Rosso: fra corallo di fuoco e rossi pesci di barriera.**

sempre colui che sarebbe diventato poi uno dei miei soci. incominciò a fare breccia nei miei pensieri».

## Inizi scoraggianti

«La prima stagione fu economicamente disastrosa, così come la seconda e la terza. All'epoca non erano in tanti a conoscere le opportunità della crociera subacquea e si lavorava molto poco: i bilanci di fine anno erano inesorabilmente in rosso. Pensammo che ciò fosse dovuto al fatto che la barca era a noleggio e ne costruimmo una nostra, ma il risultato non cambiò di molto. Fu solo quando decisi di cambiare i soci che le cose incominciarono pian piano a migliorare. Essi erano stati dei bravissimi subacquei e mi avevano insegnato molte cose, ma come organizzatori e amministratori si erano rivelati un vero fallimento! Gli anni sono passati purtroppo veloci, ma adesso sono davvero soddisfatto: ho soci e collaboratori validissimi e il mio lavoro è diventato un vero piacere. Mi sento dire spesso dagli ospiti in crociera che sembra che io sorrida sereno in acqua, ma, in realtà, non sembra, lo faccio davvero! Ho ancora l'espressione beata del bambino che gioca a fare l'esploratore, perché è ciò che mi sento ogni volta che entro in acqua, anche se ho quasi cinquant'anni!».

## Ricordo quella volta...

«C'è un aneddoto curioso in proposito: stavo cercando di soccorrere un subacqueo in panico a causa delle condizioni davvero



**Il motoryacht Horizon, fiore all'occhiello della Scuba Cruise. L'Horizon fa rotta fra i punti d'immersione più belli del Mar Rosso, alcuni ancora sconosciuti anche ai frequentatori più assidui di queste acque. Nell'immagine in basso, immersione lungo un ricchissimo reef.**

critiche del mare, con onde molto alte che frangevano in prossimità del reef, e anche a causa della sua scarsa esperienza. Ormai eravamo in superficie e cercavo di impartire istruzioni ai componenti del gruppo d'immersione, anch'essi un po' provati dalle condizioni del mare, perché liberassero il gommone, sì che potesse raggiungermi e darmi man forte nel soccorrere il sub in difficoltà, ma non ci fu nulla da fare e noi due ci salvammo solo perché le forti onde ci sbatterono sul reef, feriti ma non annegati! I compagni d'immersione si giustificavano dicendo che non sentivano quanto urlavo a causa del vento e che dal mio gesticolare sembrava che tutto andasse bene. Non avevano capito le nostre

difficoltà: evidentemente, anche in quel frangente, in procinto di annegare avvinghiato da un uomo di 130 chili vinto dal panico, senza erogatore per cercare di urlare istruzioni, ero comunque contento di essere in mare.

Questo lavoro l'ho scelto per passione e ciò che mi dà grandissima soddisfazione e tanta carica è la fortuna di avere ospiti a bordo che capiscono questa mia voglia di farli stare bene e si fidano di me, dimenticando di essere miei clienti. In questi casi è come se fossi in vacanza con i miei amici: facciamo immersioni stupende e in posti a volte unici. Anche se ormai è sempre più frequente incontrare altre barche che offrono questo servizio, riusciamo a immergerci in posti dove non c'è nessuno, vuoi perché gli altri non conoscono perfettamente le zone (sono ormai quindici anni che io e il mio capitano giriamo da queste parti) o, semplicemente, non hanno voglia di fare qualche miglio in più o non vogliono affrontare situazioni che la loro esperienza non permette di affrontare con sicurezza. Tanto per fare un esempio, in Mar Rosso le correnti non sono di facile previsione, le maree si sommano al movimento d'acqua creato dal vento e dall'evaporazione, quindi è difficilissimo per un neofita capirle. Non è così per noi, che dopo un primo tuffo esplorativo siamo normalmente in grado di prevedere le correnti dell'intera settimana con pochissimi errori. Questo è un vantaggio non da poco per i nostri ospiti, visto che conoscere perfettamente le correnti significa vedere pesce pelagico (che segue le correnti), non fare fatica (muovendosi a favore di corrente) e non rischiare di perdersi, trascinati via, senza

essere visti, da una corrente imprevedibile!».

## Più amici che clienti

«Insomma, quando a bordo ho qualcuno (per fortuna accade molto spesso) che non si considera un cliente ma un amico, ecco che tutto diventa splendido: le immersioni come la vita di bordo. Qualche rammarico l'ho solo per chi ha scelto questa professione non per amore ma per business. Certo, i conti devono quadrare, altrimenti non è possibile andare avanti, ma, a mio modo di vedere, il denaro non deve essere, specialmente proprio in questo lavoro, il primo scopo, altrimenti si rischia di perdere il senso della natura. Se non si ama il mare, è molto più saggio e sicuro investire i propri soldi in appartamenti piuttosto che in barche. Un secondo rammarico è per quegli ospiti che non riescono a dimenticare di essere clienti, partendo dal presupposto che il mio unico interesse sia quello di sfruttarli (anche se non posso biasimarli, perché a volte la vita lascia dei brutti ricordi) e pensano che qualunque cosa venga detta è solo a fine speculativo. Non dico che il primo gallo che canta è quello che ha fatto l'uovo, ma, certo, con persone così, tanto malfidenti, non è facile lavorare bene! Io, però, sono portato a dare sempre comunque fiducia subito, al limite togliendola in un secondo tempo, se non è meritata, ma senza precludermi la possibilità di conoscere da vicino persone a volte meravigliose».

**Per informazioni sulle crociere Scuba Cruise:  
tel. 0525/56277  
fax 0525/56286  
www.marrosso  
online.com**

